

- progettazione e direzione lavori per la manutenzione in alcuni villaggi di Italia Turismo (Simeri Sapo, Alimini, Cefalù);
- miglioramento dell'efficienza energetica di alcune sedi del MIBAC nell'ambito del POI Energia;
- miglioramento dell'efficienza energetica di importanti sedi del Complesso Giudiziario di Napoli MIBAC, nell'ambito del POI Energia, per il Ministero della Giustizia.

Tra i progetti che, nel corso del 2010, Invitalia Reti ha avuto "in cantiere", si ricorda: i lavori di realizzazione dell'incubatore di Imperia; il progetto Banda Larga Fase 3 di Infratel; alcune progettazioni definitive nell'ambito del progetto Poli Museali; la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere di ristrutturazione, riqualificazione e allestimento del Palazzo della Civiltà Italiana in Roma per conto della Fondazione Valore Italia.

## 4.2 Gestione fondi

In tale ambito, con riferimento al 2010, sono ricomprese le attività delle società di seguito riportate.

A riguardo, si fa presente quanto già riportato al § 2.20 *Riassetto del Gruppo* a proposito della delibera del CDA di Invitalia che, nella seduta del 21 novembre 2011, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nell'Agenzia di SVI Finance S.p.A, con l'obiettivo di semplificare la struttura societaria del Gruppo Invitalia, anche in termini di aumento di efficienza della gestione delle attività, mediante riduzione dei costi.

In conseguenza dell'operazione di fusione sopra descritta ed in ragione degli obiettivi richiamati, nel Piano Industriale 2011-2013 è in fase di riesame il mantenimento della prefigurata ipotesi di una Newco finanza nell'ambito del Gruppo

### 4.2.1 SVI Finance SpA

#### *Mission ed attività della società*

Svi Finance S.p.A. è la società finanziaria del Gruppo Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.), iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari (ex art. 106 D. Lgs. 385/93).

Svi Finance è stata istituita, ai sensi della Direttiva del MiSE del 27/03/07 e del Piano di riordino dell'Agenzia approvato dal Ministero il 31/07/07, attraverso l'ampliamento dell'oggetto sociale di Svi Factor (ex società di factoring controllata dall'Agenzia).

La mission di Svi Finance, così come definita nell'ambito del Piano di Riordino, è contribuire allo sviluppo economico del paese, attraverso:

- modalità innovative di finanziamento in grado di sfruttare partnership pubbliche/private con l'obiettivo, nel medio/lungo periodo, di porre le imprese e i territori in condizioni di operare secondo logiche di mercato;
- interventi per la crescita e la competitività delle PMI finalizzati a migliorare la capacità di accesso alle fonti di finanziamento e a sostenere i processi di sviluppo, ampliamento, trasformazione societaria e ricambio generazionale;
- assistenza tecnica e advising alle imprese e alla PA per rafforzare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie e supportare i processi gestionali e di innovazione finanziaria, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo imprenditoriale e la valorizzazione delle diverse realtà territoriali del paese.

Nei piani previsionali triennali di sviluppo della nuova società (2008 – 2010; 2009 – 2011), elaborati in coerenza con il Piano di riordino, erano stati ipotizzati diversi scenari di riferimento per lo sviluppo del modello di business e organizzativo.

Tali scenari sono stati fortemente condizionati, nel tempo, dalle scelte di politica economica e industriale dell'azionista unico di riferimento e del soggetto pubblico preposto alla direzione e coordinamento (rispettivamente Ministero dell'Economia e delle Finanze e MiSE), tali scenari, nel frattempo, sono inevitabilmente mutati, a seguito dei cambiamenti del contesto esterno dovuti principalmente alle misure, intraprese dal governo, per affrontare la crisi e assicurare la stabilità della finanza pubblica e dei mercati.

Svi Finance può considerarsi quindi, per alcuni versi, una società tuttora in fase di start up, dal momento che il processo di consolidamento è a tutt'oggi ancora in corso-soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo delle attività di finanziamento- che, in assenza di ricapitalizzazione e/o di assegnazione di nuovi fondi in gestione, sono concentrate prevalentemente sulle attività *core* relative al factoring- mentre, per altri versi, Svi Finance è orientata su taluni finanziamenti a medio-lungo termine, diretti ad imprese di medio - grandi dimensioni.

Sono state sviluppate le attività di smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della PA, su cui Svi Finance ha maturato una significativa esperienza, proveniente dalla precedente gestione; al contrario, non è stato possibile sviluppare il *business* attraverso altri strumenti di finanziamento, anche innovativi, per le PMI (vedi sopra elenco di dettaglio della mission).

Si è trattato di scelte dettate dai mezzi a disposizione e, allo stesso tempo, dalla necessità di perseguire l'equilibrio economico e finanziario.

Proprio a tal fine, Svi Finance ha sviluppato anche un'area di attività, in linea con la propria *mission*, dedicata alla progettazione e alla realizzazione di interventi speciali, prevalentemente a favore e/o d'intesa con la Pubblica Amministrazione, nell'ambito di programmi operativi nazionali e regionali. Si tratta di attività di analisi e realizzazione di studi di fattibilità e progetti, a supporto della PA e/o della Capogruppo e/o in partnership con essa, relativi a tematiche economiche/finanziarie e organizzative nell'ambito di programmi a sostegno dello sviluppo locale e della valorizzazione del territorio.

Svi Finance si è inoltre specializzata sui temi dell'educazione finanziaria, attraverso la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro di esperti nell'ambito dell'International Network on Financial Education dell'OECD e la promozione e realizzazione di studi e progetti per lo sviluppo della cultura finanziaria in Italia.

Attività svolta

Relativamente alle attività finanziarie, nel corso del 2010, Svi Finance S.p.A. si è concentrata principalmente sull'attività di factoring, deliberando la concessione di nuovi affidamenti, per un ammontare complessivo di 37,8 Milioni di Euro.

Tra le principali operazioni deliberate, sono da segnalare quelle nei confronti di società operanti nel settore delle costruzioni, delle telecomunicazioni e della ristorazione collettiva.

Per quanto riguarda le attività progettuali di supporto alla Pubblica Amministrazione, nel corso del 2010:

- è stato completato il progetto "Analisi economiche, gestionali ed organizzative per la valorizzazione dei Poli Museali, realizzato su incarico della Capogruppo – Business Unit Territorio e collocato nell'ambito del più vasto "Programma Poli Museali d'Eccellenza nel Mezzogiorno" gestito dalla Capogruppo mediante una Convenzione con il Ministero dei Beni Culturali (MIBAC);
- sono state completate le attività di monitoraggio e rendicontazione del "Progetto Pilota di Financial Education per la Regione Puglia", finanziato a valere sui fondi regionali e realizzato insieme all'Università LUM Jean Monnet e al partner tecnologico Logica Srl.

Nella seconda metà del 2010, è stato avviato un nuovo progetto su incarico della Capogruppo – Business Unit Territorio – nell'ambito del "Programma Operativo di advising per lo sviluppo di studi di fattibilità 2007/2009" che ha ad oggetto la Predisposizione del Modello di piano di gestione per i Consorzi A.S.I. della Regione Puglia (nell'ambito del PQU Regione Puglia – MISE DPS – Agenzia – Intervento "Sistema regionale delle aree di insediamento produttivo").

Le attività del progetto riguardano la definizione di un modello di piano di gestione finalizzato a rilevare e dettagliare le attività e le funzioni dei consorzi ASI della Regione, a monitorarne l'andamento dei flussi economici e finanziari e l'evoluzione degli investimenti (realizzati e programmati) in infrastrutture, impianti e servizi, tendendo conto della normativa di settore nazionale e regionale. Il progetto si concluderà nel 2011.

Relativamente alle attività svolte in sede internazionale nell'**International Network on Financial Education dell'OECD sulle tematiche di *financial education***, sono state svolte diverse attività (attraverso la partecipazione a meeting, conference call, elaborazione/condivisione di note, studi e proposte), ed in particolare:

- nell'ambito dell'“*Expert Subgroup on the Evaluation of Financial education Programmes*” si è contribuito alla messa a punto della versione finale di “*The guide to evaluating financial education programmes*”, linee guida destinate a *project managers* e *stakeholders* e finalizzate alla valutazione dei progetti di financial education, che sono state pubblicate in ambito OECD e che saranno diffuse a livello internazionale;
- nell'ambito del “Expert Subgroup on National Strategy” si è elaborata una proposta di modello di *governance* delle politiche e dei programmi di *financial education* a livello nazionale. Le attività di tale gruppo di lavoro proseguono con l'analisi comparativa delle diverse strategie nazionali in atto nei diversi paesi (che saranno oggetto di discussione, ai fini dell'elaborazione di Linee guida e Raccomandazioni, nel corso del prossimo meeting internazionale dell'OECD previsto per maggio 2011).

Nel 2010 sono state realizzate attività di analisi, studio e predisposizione di proposte per interventi futuri, anche in vista di una loro realizzazione nel 2011. In particolare, anche sulla base del progetto concluso nel 2010 nell'ambito dei beni culturali, sono state effettuate analisi preliminari per lo sviluppo di una proposta di collaborazione con la Capogruppo, relativa allo svolgimento di alcune attività nell'ambito degli interventi finalizzati a migliorare gli standard dei servizi acquisiti sul mercato e relativi al sistema dei beni culturali.

**Il Consiglio di Amministrazione di Invitalia SpA del 21 novembre 2011 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nella stessa Agenzia di SVI Finance.**

#### **4.2.2 Strategia Italia SGR S.p.A.**

##### ***Mission* ed attività della società**

Strategia Italia Società di Gestione del Risparmio p. A., società interamente partecipata da Invitalia, ha come obiettivo la promozione e gestione di Fondi di Private Equity per sostenere lo sviluppo economico del sistema imprenditoriale italiano.

Le principali caratteristiche delle iniziative prese in considerazione da Strategia Italia sono:

- forte attenzione geografica e territoriale volta ad aumentare la fase di sviluppo iniziale in stretta collaborazione con le istituzioni locali (distretti, associazioni industriali, autorità locali e regionali);
- investimenti mirati su settori strategici per lo sviluppo locale (turismo, ambiente, infrastrutture, etc.);

- azioni fortemente focalizzate sui distretti industriali a supporto delle specifiche opportunità di investimento.

Strategia Italia svolge la sua missione con l'obiettivo di generare rendimenti positivi, seguendo le logiche operative del mercato, con un approccio selettivo, ma allo stesso tempo non speculativo, orientato cioè a sostenere aziende in grado di generare valore sul territorio nel medio-lungo termine, privilegiando quelle che, per le proprie caratteristiche (dimensione, forte identificazione nell'imprenditore, struttura manageriale carente), o per il settore di appartenenza (ad esempio imprese ad elevato contenuto tecnologico), presentano difficoltà ad accedere al mercato dei capitali di rischio.

L'intervento di Strategia Italia non si limita al mero apporto di capitali ma, sfruttando le competenze e la rete di relazioni dei promotori della SGR e del fondo, fornisce un supporto professionale alla definizione delle strategie dell'impresa ed alla loro implementazione.

Strategia Italia gestisce attualmente un fondo di private equity, denominato *Fondo Nord Ovest*; dall'avviamento operativo del Fondo (2006) sono stati analizzati, tramite Strategia Italia SGR SpA, oltre 350 progetti di investimento.

#### Fondo Nord Ovest

Nel mese di novembre 2005 si è conclusa la raccolta del Fondo Nord Ovest, con un ammontare pari a euro 30 milioni, sottoscritto in maggioranza da Istituzioni private, e se ne è avviata l'operatività a partire dal 2006. Il Fondo ha una durata di 10 anni, suddivisa in n. 2 periodi di investimento: 5 anni per gli investimenti e gli ulteriori 5 per i disinvestimenti, ed ha come oggetto investimenti in piccole e medie imprese operanti in Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta, in una fase di sviluppo immediatamente successiva allo start-up o di iniziale maturità, con lo scopo di favorirne lo sviluppo dimensionale e successivamente l'investimento da parte dei Fondi di private equity nazionali di maggiori dimensioni o dei grandi player internazionali del settore.

Tale scelta permette di operare in un segmento di mercato di vitale importanza per l'economia nazionale, caratterizzata da un tessuto imprenditoriale formato principalmente da PMI con difficoltà a reperire finanziamenti per avviare processi di crescita.

Il modello remunerativo del Fondo prevede, a favore di Strategia Italia, il pagamento da parte dei sottoscrittori di una commissione, una tantum, dell'1% sul valore del Fondo, una commissione di gestione del 2% sul capitale sottoscritto per i primi 5 anni e,



successivamente, sul patrimonio del Fondo, oltre ad una commissione di performance pari al 20% del rendimento del Fondo superiore al hurdle rate del 7%.

Il primo investimento è stato realizzato in una piccola azienda operante nel settore della progettazione di componenti per il settore automotive che, al momento dell'ingresso del Fondo Nord Ovest nel capitale di rischio, fatturava € 600.000. Nel corso dei tre anni successivi, il fatturato dell'azienda è triplicato, raggiungendo nell'esercizio 2008 un risultato operativo positivo.

Il secondo investimento è stato realizzato in un'impresa in fase di start up, operante nel settore della distribuzione di contenuti video e audio in formato digitale. Decorso tre anni dall'inizio dell'operatività, oggi la società ha un network di circa 130 sale cinematografiche (con previsione di arrivare a 170 entro la fine del 2011) ed è considerata uno dei primari operatori nella distribuzione di film in formato digitale in Italia.

Il terzo investimento è stato realizzato in un'azienda operante nel settore della produzione di imballaggi per l'industria alimentare. Dall'ingresso del Fondo Nord Ovest (dicembre 2006), la società ha registrato un costante trend di crescita raggiungendo nel 2010 un valore della produzione pari a € 15,2 milioni.

Il quarto investimento è stato effettuato in un'azienda in provincia di Torino che ha realizzato uno zoo immersivo, in collaborazione con la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino, con l'obiettivo di sensibilizzare e informare il pubblico sulle razze animali in via di estinzione. La struttura nel 2010 ha registrato circa 105.000 visitatori, contro i 90.000 registrati nel 2009 ed un fatturato pari a circa € 2,2 milioni.

Il quinto investimento ha riguardato una piccola società in provincia di Cuneo, detentrici di un'eccellente tecnologia nel campo dei radiocomandi ad uso industriale, che versava in una forte crisi finanziaria. L'ingresso del Fondo Nord Ovest ha permesso alla società di sanare lo squilibrio finanziario, di salvare n. 15 posti di lavoro e di preservare un patrimonio di competenze tecnologiche che altrimenti sarebbe andato perduto. Il bilancio 2010 presenta ricavi per circa € 1,8 milioni (in crescita del 50% rispetto all'esercizio precedente).

L'ultimo investimento è consistito nella sottoscrizione di aumento di capitale sociale di una società di Cuneo, licenziataria di un primario marchio internazionale per il noleggio a breve

termine di autoveicoli. L'esercizio 2010 è stato molto importante per la Società che ha completato l'acquisizione di una società operante nello stesso settore al fine di:

- ridurre la dipendenza dal marchio in licenza;
- allargare il network di vendita, che oggi è uno dei più grandi e capillari del territorio italiano;
- entrare nel settore dei clienti corporate.

Nel mese di novembre del 2010 è scaduto il "periodo d'investimento" e quindi, nei prossimi cinque anni di vita del Fondo Nord-Ovest, non sarà più possibile investire in nuove aziende ma solo gestire il disinvestimento di quelle in portafoglio. Il capitale rimanente potrà essere eventualmente utilizzato unicamente a sostegno delle partecipazioni già in portafoglio.

E' in fase di predisposizione un progetto che prevede la raccolta di un nuovo Fondo destinato ad investire su tutto il territorio nazionale.

#### 4.2.3 Garanzia Italia - Confidi

##### Mission

Garanzia Italia è il Confidi promosso da Invitalia (già Sviluppo Italia), iscritto nell'elenco generale ex art. 155 D. Lgs. 385/93, la cui mission consiste nel fornire una risposta concreta alle esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese (PMI), attraverso la concessione di garanzie sui finanziamenti erogati dalle Banche a favore delle imprese consorziate.

Garanzia Italia è operativa in Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna e in alcune aree sub regionali situate nei seguenti territori: Genova, Savona, Terni, Foligno, Massa, Piombino.

Gli interventi del Confidi sono destinati alle PMI operanti nei settori dell'industria, turismo, servizi e artigianato e le garanzie offerte possono coprire fino all'80% dei finanziamenti, per un ammontare massimo di 2 milioni di euro per azienda.

Le garanzie sono rilasciate dal Consorzio mediante l'utilizzo di fondi pubblici messi a disposizione dal Governo. Ne consegue che a differenza di qualsiasi altro confidi, le imprese non partecipano alla costituzione del fondo consortile (attraverso apporti determinati in percentuale al finanziamento garantito), ma versano una quota associativa (al momento fissata in € 250,00) per assumere la qualifica di consorziato.

Garanzia Italia opera esclusivamente attraverso istituti di credito convenzionati presso i quali sono depositati i fondi rischi.



Attività svolta

Garanzia Italia – Confidi, consorzio costituito nel 1993 con la denominazione Consorzio Garanzia Promozione Imprese e le cui quote erano possedute in maggioranza dalla SPI (a sua volta incorporata per fusione in Sviluppo Italia il 1.07.2000), ha utilizzato e continua ad utilizzare una parte dei fondi destinati al finanziamento degli incubatori d'impresa già assegnati alla SPI:

- 1) *ex lege* n.67/1988 (in parte, giusta deliberazioni CIPI del 02.06.1989, del 04.12.1990 e del 20.12.1991 ed in parte, a seguito del relativo subentro nei contributi già assegnati dalle predette deliberazioni all'EFIM – D.M. 08.11.1995 – ed alla TERFIN – D.M. 24.03.1999 –);
- 2) *ex lege* n.181/1989 (giusta deliberazione CIPI del 13.10.1989);
- 3) *ex lege* n.208/1998 (giusta deliberazione CIPE del 11.11.1998 e successivo disciplinare del 29.12.2004 tra il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato – oggi MiSE – e Sviluppo Italia – oggi Invitalia –).

Nel corso dell'esercizio 2010, Garanzia Italia ha continuato l'attività tradizionale di gestione di fondi utilizzati per il rilascio di garanzie; l'importo dei fondi rischi gestiti da Garanzia Italia è pari ad €11.698.873, suddiviso tra 5 istituti di credito che garantiscono n. 27 operazioni, per un importo finanziato pari a € 5.336.344.

#### **4.3 Gestione progetti complessi finalizzati al miglioramento della competitività nei settori strategici e allo sviluppo di nuove iniziative**

##### **4.3.1 Italia Navigando S.p.A.**

Italia Navigando SpA, società del Gruppo Invitalia (che detiene l'88% del capitale sociale), ha lo scopo di promuovere e valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico e culturale delle coste e dei territori italiani, mediante la realizzazione di una rete di porti turistici. L'attività si svolge lungo 2 direttrici:

- innalzamento qualitativo dell'offerta complessiva italiana legata al turismo nautico (servizi ai diportisti, integrazione di filiera, integrazione con gli altri segmenti del settore turismo);

- innalzamento quantitativo dell'offerta, mediante interventi mirati di sviluppo e valorizzazione di infrastrutture esistenti.

La missione di Italia Navigando è, pertanto, quella di:

- realizzare la Rete Italiana del Turismo Nautico da promuovere e commercializzare sui mercati internazionali, contribuendo allo sviluppo dei territori ed aumentandone la competitività complessiva (trasporti, strutture ricettive, imprenditorialità locale, arte e cultura);
- concorrere a realizzare gli interventi infrastrutturali necessari ad accrescere quantitativamente e qualitativamente l'offerta italiana.

Gli obiettivi di Italia Navigando sono così declinabili:

- aumentare le capacità di attrazione e di radicamento produttivo delle coste italiane, con particolare riguardo alla stabilizzazione dei flussi turistici nazionali ed allo sviluppo dei flussi turistici esteri (attualmente molto limitati);
- attuare la promozione, l'orientamento ed il coordinamento della rete dei Marina italiani;
- incrementare la creazione e la promozione di imprenditorialità locale nell'ambito della filiera nautica;
- consolidare e qualificare i sistemi locali del settore turistico allargato;
- promuovere i servizi reali;
- affiancare le Pubbliche Amministrazioni Centrali e Locali nella definizione delle politiche di sviluppo del turismo nautico e del connesso sviluppo imprenditoriale dei territori;
- sostenere le regioni e gli enti locali nella realizzazione e nella gestione di progetti integrati di sviluppo a partire dalla nautica da diporto.

#### Quadro di riferimento

Nel quadro generale della grave crisi che ha colpito l'economia globale, l'intervento strutturale nel campo della nautica da diporto rappresenta un importante elemento di impulso all'attività economica in settori trainanti dell'economia nazionale, come la nautica da diporto e il turismo in generale.

La creazione di infrastrutture per favorire l'incremento dell'offerta qualificata, può contribuire a porre le basi per una duratura ripresa dei diversi settori della nautica, comparto di punta

dell'export nazionale che sta soffrendo pesantemente, in questo momento, a causa della minor propensione al consumo per effetto della crisi economica in atto.

E', d'altronde, costantemente rimarcato dai principali studi di settore, come il nostro Paese, rispetto ai diretti concorrenti storici nel mediterraneo, presenti un deficit sensibile nel numero di posti barca rispetto al numero di imbarcazioni stimato. Tale carenza risulta ulteriormente evidente in rapporto all'offerta qualificata di posti barca, ossia a quelli presenti in strutture in grado di garantire quel panel di servizi a valore aggiunto che normalmente è associato al concetto di "Marina".

L'intervento della società è preordinato a colmare il citato gap, con particolare riguardo alle regioni del mezzogiorno, che più soffrono di una carenza di iniziativa privata; come noto, quest'ultima si concentra sulla realizzazione di infrastrutture di medie/grandi dimensioni, in località fortemente attrattive, per lo più nel settentrione, con adeguati livelli di sviluppo immobiliare collegato alle strutture a mare.

Nelle regioni meridionali, infatti, l'iniziativa in campo infrastrutturale è lasciata ormai alla programmazione regionale, attraverso cospicui finanziamenti pubblici e attività di gestione del demanio delegate alle Autonomie Locali che, a loro volta, soffrono di un'evidente carenza di programmazione e di adeguata organizzazione.

In questo quadro, si è consolidato e configurato il ruolo della società, in linea con la propria natura, di advisor delle amministrazioni regionali e locali idoneo a garantire uno sviluppo infrastrutturale conforme alle peculiarità ed alle vocazioni del territorio, in grado di razionalizzare l'utilizzo della spesa pubblica secondo criteri di sostenibilità, economica ed ambientale.

Lo sviluppo di infrastrutture, la loro gestione secondo criteri di qualità, eventualmente anche favorendo l'iniziativa privata, e il ruolo di affiancamento alla PA in sede di programmazione nella gestione del demanio marittimo, costituiscono la base su cui la società sta fondando un sistema di servizi dedicati alle infrastrutture già operative nel territorio nazionale, in ottica di rete, che ne favoriscano la promozione e lo sviluppo a livello internazionale.

A tal proposito, la capacità di promozione del turismo nautico sui mercati internazionali, e la sua messa a "sistema", nell'ambito del più ampio settore del Turismo, rappresentano un'opportunità che Italia Navigando dovrà sviluppare ulteriormente nell'immediato futuro. L'integrazione con la Capogruppo Invitalia e le sue Controllate, in primo luogo Italia Turismo, offrono evidenti opportunità di azione sinergica, a tutto vantaggio dello sviluppo del Paese.

### Attività svolte e composizione del perimetro di Rete

Nel corso del 2010 la società ha concentrato i propri sforzi soprattutto sul versante infrastrutturale, con l'obiettivo di portare a realizzazione il piano di interventi relativo al Progetto Rete Portuale Turistica Nazionale, di cui alla convenzione con il Ministero dei Trasporti. Il programma prevede la realizzazione ex novo o la riqualificazione di ca. 12 iniziative portuali, per un totale stimato di ca. nuovi 2000 posti barca in strutture di eccellenza, ed altri ca. duemila posti barca tramite riqualificazione di strutture esistenti.

Come noto, infatti, la Delibera CIPE 83/2003 e la seguente 164/2006 hanno provveduto a dotare il Ministero dei Trasporti dei fondi necessari alla realizzazione del progetto affidato alla società, tramite apposita Convenzione sottoscritta con la capogruppo. La società ha quindi accelerato il processo di analisi del proprio portafoglio di iniziative, in un costruttivo confronto con le amministrazioni regionali interessate, che ha portato alla stipula di n. 3 Accordi di Programma Quadro con le Regioni Puglia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia. Sul finire dell'anno, a causa dell'intervenuta scadenza della convenzione con il Ministero, per il rinnovo della quale è in corso la relativa istruttoria, le attività relative alla stipula degli altri accordi di programma previsti (Regione Campania e Regione Sicilia) che, peraltro, si trovano in fase di avanzata istruttoria, risultano in stand by. Parallelamente, si è intensificata l'attività di supporto e monitoraggio preordinato alla finalizzazione degli iter autorizzativi per la realizzazione degli interventi infrastrutturali programmati.

La configurazione complessiva del portafoglio di iniziative di Italia Navigando è la seguente:

- n. 8 porti operativi: Marina di Portisco, Su Portu Nou Teulada Marina, Marina di Procida (gestiti da società di cui Italia Navigando detiene una posizione di controllo), Marina di Taranto, Marina di Brindisi, Marina di Villa Igiea, Cala dei Normanni e Capri (gestite da società partecipate da Italia Navigando, o da Invitalia).
- n. 4 porti in costruzione: Marina di Policoro, Fiumicino, Diamante, Marina di Vigliena, cui possono aggiungersi il porto di Trieste e quello di Anzio, per i quali sono state appena rilasciate le concessioni demaniali marittime;
- nel breve termine si attende l'arrivo di concessioni demaniali per la realizzazione dei nuovi porti di Trani, Balestrate, Siculiana;
- n.4 progetti presentati alle Autorità competenti per i quali è in corso l'iter procedurale: Monfalcone, Trapani, Porto Cesareo, Ostuni;
- n.2 iniziative per le quali la società si sta candidando alla gestione, senza interventi infrastrutturali di rilievo: Marinara (Ravenna) e Ostuni.

Per quanto riguarda l'andamento dei porti operativi, non c'è dubbio che la contrazione dei consumi, effetto della crisi economica in atto, continua a dispiegare i propri effetti con particolare incisività sui porti destinati prevalentemente al transito in alta stagione.

Inoltre, la difficoltà di accesso al credito per la realizzazione di iniziative infrastrutturali aggrava la situazione del Paese, già resa difficile dalle già richiamate incertezze connesse alla conclusione degli iter burocratici.

#### Situazione attuale e prospettive di sviluppo

Come sottolineato nelle precedenti relazioni, nonché nei documenti ufficiali della società, il perseguimento degli obiettivi istituzionali è reso difficile, al pari dell'iniziativa privata nel settore, dalle incertezze connesse agli iter burocratici finalizzati all'ottenimento delle concessioni demaniali marittime. Il dilatarsi dei tempi di investimento rende ardua un'efficace programmazione degli impegni, finanziari ed operativi, anche nel breve periodo.

In conseguenza di ciò, la società si sta strutturando per garantirsi altre fonti di ricavo necessarie a supportare l'attuale *core business*, come, ad esempio, la strutturazione di servizi a valore aggiunto in favore delle imprese di settore e la loro promozione e valorizzazione sui mercati internazionali.

#### **4.3.2 Italia Turismo S.p.A.**

Italia Turismo è la sub-holding operativa nel settore del turismo del Gruppo Invitalia, azionista di maggioranza attualmente con il 58% di quote azionarie. Il restante 42% di quote azionarie è detenuto da Fintecna Immobiliare srl .

L'attuale assetto societario consegue alla cessione da parte di Turismo & Immobiliare spa, società partecipata dal Gruppo Marcegaglia, Pirelli RE e Gabetti properties solutions, del 49% del capitale sociale dalla stessa detenuto in Italia Turismo. Il passaggio azionario è avvenuto in data 22 aprile 2010 con la cessione del 27% del capitale sociale ad Invitalia (passata così dal precedente 59% all'attuale 78%) e del restante 22% a Fintecna Immobiliare srl. Nel corso del 2011 si è perfezionato l'accordo di co-investimento stipulato tra i soci Fintecna Immobiliare ed Agenzia, a seguito del quale Fintecna Immobiliare ha acquisito un ulteriore 20% del capitale sociale della Società che, di conseguenza, risulta attualmente partecipata al 58% dall'Agenzia ed al 42% da Fintecna Immobiliare.



La società, che gestisce un patrimonio immobiliare di grande valore turistico nel Sud del Paese (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), consistente in n.8 villaggi e ca. 2700 camere, oltre a 1.000 ettari di aree ad alto potenziale di sviluppo a medio termine, ha in corso un programma di investimenti, nel quale si prevede, tra l'altro, la costruzione di due nuovi resort per ulteriori n. 700 camere. Nel mese di maggio 2010 è stato inaugurato il nuovo villaggio di Sibari .

Italia Turismo gestisce il portafoglio attraverso affitti di azienda ed accordi di management con le principali catene alberghiere internazionali e nazionali, creando un forte legame tra l'investimento immobiliare e lo sviluppo turistico, con l'obiettivo di sviluppare il business, garantirne la stabilità, assicurare adeguati ritorni occupazionali e finanziari.

### **Gli obiettivi strategici**

Italia Turismo ha predisposto un programma per la realizzazione di Poli Turistici Integrati attraverso investimenti per la realizzazione di strutture ricettive e di servizio, la definizione di politiche distributive e di marketing, l'avvio di partnership con operatori leader nel settore e l'attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private, mirando a:

- rilanciare aree geografiche a elevato potenziale di sviluppo turistico attraverso un sistema coordinato di investimenti e iniziative gestionali, commerciali e di marketing;
- attrarre significativi flussi turistici nazionali e internazionali, destagionalizzando l'offerta ricettiva e valorizzando il patrimonio di risorse nazionali;
- sviluppare una rete d'impresa competitive;
- creare nuova occupazione;
- estendere questa esperienza di successo ad altre Regioni del Paese per creare un nuovo sistema integrato turistico nazionale.

Il piano strategico di Italia Turismo prevede, in una prima fase, la creazione di Poli Turistici Integrati in Calabria, Puglia e Sicilia. Per la realizzazione di tale, complessa, iniziativa, Italia Turismo ha individuato nel Contratto di Programma lo strumento finanziario di sostegno più idoneo agli obiettivi ed alle specificità dello stesso Piano strategico.

I Poli Turistici Integrati sono un sistema di destinazione turistica che si sviluppa in un contesto ricettivo e ambientale omogeneo e integrato, comprendente, in un raggio di circa 60-100 km, insediamenti ricettivi, beni culturali e artistici, ristorazione tipica, attrazioni a tema, prodotti caratteristici dell'artigianato e agricoltura locale.



*Le attività svolte nel 2010 e lo stato di avanzamento dei progetti*

- Modifica assetto societario: In data 22 aprile 2010 il socio Turismo & Immobiliare ha ceduto le proprie azioni, pari al 49% del capitale sociale della società (pari a n. 62.947.120 azioni), ai soci Invitalia S.p.A. (che in totale detiene n. 100.201.538 azioni) e Fintecna Immobiliare S.r.l. (n. 28.261.972 azioni). Di conseguenza, il capitale sociale di Italia Turismo S.p.A., a seguito dell'operazione societaria citata, risultava per il 78% detenuto da Invitalia S.p.A. e per il restante 22% in capo a Fintecna Immobiliare S.r.l. Sempre in data 22 aprile 2010, l'Assemblea dei soci di Italia Turismo S.p.A. ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione, riducendo il numero dei consiglieri da n. 11 a n. 5. Nel corso del 2011 si è perfezionato l'accordo di co-investimento stipulato tra i soci, a seguito del quale Fintecna Immobiliare ha acquisito un ulteriore 20% del capitale sociale, portando all'attuale assetto che prevede la partecipazione dell'Agenzia al 58% e di Fintecna Immobiliare al 42%.
- Contratto di programma: In data 26 novembre 2008 è stato sottoscritto da Italia Turismo, unitamente alle controllate Società Alberghiera Porto d'Orra – S.A.P.O. S.p.A., Torre d'Otranto S.p.A. e Costa di Sibari S.p.A., ed il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) il nuovo Contratto di Programma, che prevede investimenti per complessivi Euro 199 milioni, di cui 176 milioni riferibili a Italia Turismo S.p.A. Con riferimento alle condizioni di efficacia del contratto (ex art. 1.2.) sono stati completati tutti gli adempimenti previsti a carico della Società entro il mese di luglio 2009. In data 25 gennaio 2010 la Società ha ricevuto dal MiSE la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del decreto di approvazione e di assunzione dell'impegno di spesa inerente il Contratto di Programma. Nella stessa comunicazione, si confermano agevolazioni contributive per complessivi Euro 77.146.090, di cui Euro 41.378.426 a carico dello Stato ed Euro 35.767.644 a carico delle Regioni Sicilia, Puglia e Calabria con cui il MiSE stipulerà apposite convenzioni, allo scopo di consentire il trasferimento della parte di contributi di loro competenza. In data 18 maggio 2010 è stata inoltrata alla banca incaricata – Unicredit – la documentazione necessaria all'istruttoria per l'erogazione del primo stato di avanzamento lavori, relativo agli investimenti realizzati nell'iniziativa di Sibari, per un importo di complessivi Euro/mgl 5.028. L'istruttoria è terminata in data 22 dicembre 2010 con l'invio al MiSE da parte di Unicredit della positiva relazione istruttoria all'erogazione del contributo richiesto. Ad oggi, pertanto, si è in attesa di riscontro da parte del Ministero. In data 2 febbraio 2010 Italia Turismo ha comunicato al MiSE, ai sensi dell'art. 7.5 del Contratto, la delibera di fusione per

- incorporazione della Costa di Sibari S.p.A. in Italia Turismo. Il MiSE, sulla base del parere positivo espresso dalla banca incaricata, ha comunicato con lettera ricevuta da Italia Turismo il 14 luglio 2010, la propria presa d'atto all'operazione precisando, tra l'altro, che i due programmi di investimento originariamente proposti da Italia Turismo ("Sibari Golf Resort") e Costa di Sibari ("Residence Costa di Sibari"), in Comune di Cassano allo Jonio (CS), daranno vita, "a regime", ad un'unica unità locale organica, funzionale ed a gestione unitaria. In data 6 agosto 2010 Italia Turismo ha chiesto al MiSE la proroga dei termini di scadenza degli investimenti – contrattualmente prevista al 31 dicembre 2010 – nel termine massimo di sei mesi, così come disciplinato dal Contratto di Programma all'art. 7.3 e quindi con scadenza prorogata al 30 giugno 2011. In data 9 febbraio 2011 Unicredit ha trasmesso al MiSE la prevista relazione bancaria, favorevole alla richiesta di proroga; si è pertanto in attesa di riscontro da parte del MiSE.
- Accordo strategico con Club Mediterranée: in data 10 giugno 2010 è stata siglata con il Club Mediterranée una lettera di intenti, avente ad oggetto la disciplina dei relativi rapporti, finalizzati a consolidare un partenariato strategico/operativo nel settore del turismo in Italia. L'accordo prevede operazioni volte, da un lato, a consentire al Club Med di completare il processo di riposizionamento operativo e di prodotto, concentrandosi sul core business della gestione di iniziative di alto livello e, dall'altro, a rafforzare la mission di Italia Turismo, in qualità di investitore immobiliare istituzionale, attraverso l'acquisizione di asset di qualità, la cui redditività è fondata su partnership gestionali con primari operatori internazionali. In particolare, è stata disciplinata l'uscita anticipata di Club Mediterranée dalla gestione del villaggio di Pisticci, di proprietà della controllata Sviluppo Turistico per Metaponto (STM), e le modalità di acquisto delle partecipazioni detenute da Club Mediterranée nelle controllate Torre d'Otranto Spa, STM Spa e Sapo Spa. In parallelo è stata disciplinata anche la modalità e la tempistica di un possibile accordo sul programma di investimenti della controllata Torre d'Otranto, il cui villaggio è gestito dal Club Mediterranée, con conseguente rinnovo del contratto di affitto. Sono stati anche delineati i termini ed i presupposti essenziali, con particolare riferimento all'acquisizione di un finanziamento sostenibile in relazione alle caratteristiche dell'operazione (rapporto tra canone ed investimento), per lo sviluppo della nuova iniziativa relativa al villaggio di Cefalù, già di proprietà del Club Mediterranée e del relativo contratto di investimento e di gestione del nuovo villaggio. In data 14 marzo 2011, è stato formalizzato l'acquisto delle partecipazioni di minoranza di Sapo, STM e Torre d'Otranto, il cui capitale sociale risulta, ad oggi, interamente detenuto da Italia Turismo.